

Borgia, domani il Noe sul sito della discarica fantasma

Fusto lancia la sfida a Parentela

Il sindaco invita il parlamentare M5S a recarsi insieme con lui sul posto

Letizia Varano
BORGIA

Occhi puntati sul caso della discarica fantasma di Roccelletta. Domani mattina i carabinieri del Noe saranno in località "Cutruzzo" per un sopralluogo sul sito "incriminato", per svolgere con la strumentazione specifica in loro possesso quelle attività di accertamento e d'indagine sulle condizioni del terreno e dell'aria indispensabili per avere un quadro più esaustivo di quanto stava accadendo a Roccelletta all'insaputa di tutti (come da più parti si affannano a sostenere) prima che le segnalazioni anonime arrivate al M5S scoperchiassero la pentola. E mentre la palla è ormai passata alla magistratura che dovrà definire la reale portata

di una vicenda che fa discutere, continua la querelle a distanza fra il deputato Paolo Parentela che definisce contraddittorie le affermazioni del sindaco e il sindaco di Borgia Francesco Fusto che accusa Parentela di superficialità politica e di non conoscere i luoghi di cui parla, invitandolo ad un sopralluogo congiunto. «Comunque - ha detto Fusto - io e l'amministrazione comunale tutta intendiamo andare a fondo perché in questa vicenda, assieme alla comunità che rappresento, mi sento parte lesa». Nella sua conferenza stampa il deputato ha mostrato alcune foto dalle quali si evincerebbero sul sito i resti dei roghi che si sarebbero consumati vicino ai camion dei rifiuti e ha chiesto conto al sindaco anche di una faccenda col-

Il contratto

● Secondo il contratto Comune-Sear, l'amministrazione si impegnava a fornire alla ditta un centro di stoccaggio a supporto della raccolta differenziata cittadina, individuandolo nella piattaforma di viale della Resistenza. Una scelta infelice, visto che nel gennaio scorso, a seguito di alcune segnalazioni da parte dei residenti, i carabinieri della stazione di Borgia a seguito di un sopralluogo congiunto con il personale ispettivo dell'Arpacal hanno certificato l'inidoneità del sito, facendo sgomberare l'area dai cassoni utilizzati dalla ditta.

laterale, ovvero di una cava abusiva presente sullo sito in questione che ricadrebbe in una zona sottoposta a vincolo per il dissesto idrogeologico. Se sull'esistenza di eventuali cumuli di rifiuti bruciati illegalmente dovrà far luce la magistratura, per quanto concerne la cava, questa, sarebbe già stata posta sotto sequestro circa dieci anni fa e ad oggi gli atti risulta che il titolare del terreno possiede solo autorizzazioni per attività di gradonatura e pulizia del fondo di frana, non per la coltivazione di una cava. Per dipanare la matassa, una chiave di lettura può essere il contratto di affidamento del 2012 da parte del Comune alla ditta Sear, concessionaria del sito "incriminato", del servizio di raccolta dei rifiuti. ◀